



Parrocchia Immacolata in Zanè

*La differenza tra un genio e uno stupido
è che il genio ha dei limiti*

XXII del tempo ordinario * 30 agosto—6 settembre 2026**

La via che porta lontano

Perché prendere la via più tortuosa o più complessa per giungere al traguardo? Il navigatore satellitare oggi ci consiglierebbe un'altra strada. Il profeta Geremia confida la sua sofferenza a causa del messaggio che Dio gli ha chiesto di portare al popolo: è difficile perché lontano dalla sua indole, e perché la gente lo ripaga con derisione e scherno.

Pietro stesso, che aveva appena ricevuto l'incarico di guidare la comunità dei cristiani e la responsabilità di legare e sciogliere, è duramente redarguito da Gesù: egli è convinto che Dio terrà suo Figlio sempre lontano dai pericoli del male. Invece sta indicando una scorciatoia dove si annida il diavolo, perché la vittoria sul peccato e



sulla morte passano dalla verità e dal perdono vissuti fino alla fine, nonostante il male subito.

Gesù ne approfitta per dire che la sua sequela non sarà sempre il percorso più breve e tranquillo, ma senz'altro quello che condurrà alla salvezza.

Come la medicina amara è il prezzo da pagare per la guarigione, così la fatica è necessaria per sviluppare i

muscoli e renderli tonici; come l'esercizio della pazienza ci risparmia dalla bugia del «tutto, subito e sempre», così i rimproveri e gli errori ci aiutano a conseguire i progressi più grandi; come la croce è la via della redenzione, così la morte è quella della risurrezione.

XXIII del tempo ordinario * 6—13 settembre 2026**

Guadagnare un fratello

Quanto è importante un fratello nella propria vita! Quale vicinanza e sostegno può arrivare da lui, quanta forza viene moltiplicata agendo insieme. I fratelli possono più facilmente capirsi, ma altrettanto facilmente litigare. Tutti si rendono conto che dal confronto e dalla pace si può ottenere molto di più, che chi non ha fratelli dovrebbe adottarne almeno uno tra gli amici.

Nella comunità dei cristiani dei primi tempi, quando viene scritto il Vangelo di Matteo, ci si sente fratelli in Cristo, ma non tutto corre liscio. Gesù aveva già dato ai primi discepoli alcune indicazioni chiare: un primo tentativo di riconciliazione viso a viso, evidenziando il torto che uno dei due pensa di aver subito; un secondo con uno o due testimoni; un terzo con la presenza di



tutta la comunità. Quante volte prolungati litigi potrebbero essere sanati semplicemente dal dono reciproco dell'ascolto del punto di vista dell'altro! In altri casi uno dei due è convinto di non aver fatto nulla di male, e non è così. L'intervento di altre persone può aiutare a chiarire le idee; non per creare fazioni, ma per liberare dal

male la comunità e, soprattutto, guadagnare un fratello, cioè riportarlo alla retta coscienza.

E se qualcuno si sente, come il profeta Ezechiele nella prima lettura, «sentinella» della moralità, ricordi la stessa procedura. Denunciare, o peggio, sparlare del presunto peccatore senza preventivo confronto, sarebbe una violenza grave e scorretta.

La parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, madre e sorella della nostra comunità dell'Immacolata, sta vivendo in queste settimane un momento importante della propria storia: il cambio del parroco. Come sappiamo don Luigi ha annunciato che lascerà la parrocchia avendo raggiunto i limiti di età per la responsabilità di parroco secondo le indicazioni e norme della Chiesa. Ma un avvenimento come questo non è semplice routine, non è una questione burocratica tra Vescovo e Parroco, non l'avvicendamento di un "capo-reparto" della struttura della Diocesi. E' vero, e lo sappiamo che i preti (parroci e vicari parrocchiali dove ci sono ancora) cambiano parrocchia, che sono a disposizione della Diocesi, che non sono liberi professionisti del "sacro", che entrano e cominciano a camminare con una comunità che esisteva prima di loro e continuerà dopo di loro. Ho ricevuto nei giorni scorsi, da una parrocchiana, una riflessione su chi sia o meglio cosa rappresenti per una comunità la figura del parroco, e pensando ai nostri "vicini" del centro mi sento di dividerla con voi. Riflessione che parte dal 4 agosto, festa liturgica di S. Giovanni Maria Vianney (conosciuto meglio come il Curato d'Ars) patrono dei parroci.

Spesso vediamo il parroco celebrare la Messa, predicare, confessare, visitare i malati e incoraggiare la comunità. Tuttavia, raramente percepiamo il peso di ciò che porta sulle spalle una volta terminata la celebrazione e chiuse le porte della chiesa.

L'immagine lo rappresenta con ironia, ma anche con profonda verità: sulle sue spalle gravano progetti, riunioni, gestione dei social media, conferenze, iniziative, preoccupazioni per la salute, problemi, chiacchiere, le necessità individuali di ogni persona. Tutti cercano il sacerdote perché si fidano di lui, ma a volte dimentichiamo che anche lui è umano: si stanca, si preoccupa e ha bisogno di riposo.

Il parroco non è stato chiamato a fare tutto, bensì a guidare la comunità verso Cristo. Anche Mosè cercò di farsi carico da solo di tutti i problemi del popolo, finché non ricevette questo consiglio: «Non va bene quello che fai. Finirai per sfinirti, tu e questo popolo che è con te, perché il compito è troppo pesante per te».

Una parrocchia matura non è quella in cui il sacerdote fa tutto, ma quella in cui ogni battezzato scopre la propria missione. La Chiesa non può poggiare esclusivamente sulle spalle del parroco; ha bisogno delle mani, dei cuori, delle preghiere e dell'impegno di tutti.

Significa anche chiedersi: Quale peso posso aiutarlo a portare?

Posso servire la mia comunità con un maggiore senso di responsabilità?

Posso evitare critiche e chiacchiere? Posso rispettare il suo tempo e la sua necessità di riposo?

Posso pregare per lui invece di pretendere una soluzione immediata per tutto?

A volte ci aspettiamo che il sacerdote sia amministratore, psicologo, costruttore, comunicatore, mediatore, consigliere e persino esperto di social media. Eppure, la sua missione principale è quella di essere un pastore: annunciare il Vangelo, celebrare i sacramenti e guidarci all'incontro con Gesù.

Voler bene al parroco significa anche comprendere che egli non ha bisogno di ammiratori, bensì di una comunità che condivida la responsabilità. Non ha bisogno di persone che aggravino il suo peso, ma di discepoli che lo aiutino a sostenere la missione.

Conclusione

Oggi ringraziamo Dio per i nostri parroci: per le volte in cui hanno celebrato la Messa anche quando erano stanchi, per le parole che hanno ridato speranza, per le confessioni ascoltate, per le lacrime condivise e per le preghiere offerte per noi all'insaputa di tutti.

Dietro il sacerdote che sostiene una comunità c'è un uomo che ha bisogno, a sua volta, di essere sostenuto.

Che la nostra migliore espressione di auguri sia una preghiera sincera, una parola di gratitudine e una concreta disponibilità a servire. Una parrocchia davvero viva, infatti, non si limita a dire: "Don, fai qualcosa", ma dice anche: "Don, conta su di me".

Preghiera per i nostri parroci

Signore Gesù, Buon Pastore,

Ti ringraziamo per la vita e la vocazione dei nostri parroci.

Rafforzali quando sono stanchi,

consolali quando si sentono soli

e rinnova la loro gioia quando le responsabilità sembrano troppo pesanti.

Concedi loro la sapienza per guidare il Tuo popolo,

l'umiltà di accettare aiuto,

la salute per continuare a servire

e un cuore sempre più unito al Tuo.

Insegnaci a essere comunità grate, responsabili e fraterne.

Che non aggraviamo i loro pesi con critiche, divisioni o indifferenza,

ma li accompagniamo invece con le nostre preghiere, il nostro rispetto e il nostro servizio.

Maria, Madre dei sacerdoti, avvolgili nel tuo manto.

San Giovanni Maria Vianney, prega per loro.

Amen.

I santi di questo periodo (30 agosto—13 settembre)

30 agosto – Beato Alfredo Ildefonso Schuster

Nato a Roma nel 1880, divenne monaco benedettino e poi arcivescovo di Milano. Guidò la diocesi negli anni difficili del fascismo e della Seconda guerra mondiale, distinguendosi per austerità di vita, attenzione ai poveri e profonda spiritualità. Morì nel 1954 e fu beatificato da Giovanni Paolo II nel 1996.

1 settembre – Sant'Egidio abate

Visse tra il VII e l'VIII secolo e fu uno degli eremiti più popolari del Medioevo. Secondo la tradizione si ritirò in solitudine nel sud della Francia, dedicandosi alla preghiera e alla penitenza. Attorno a lui nacque poi una comunità monastica. Il suo culto si diffuse rapidamente in tutta Europa.

3 settembre – San Gregorio Magno

Nato a Roma intorno al 540, lasciò una brillante carriera pubblica per diventare monaco. Eletto papa nel 590, si dedicò con grande energia alla cura della Chiesa e dei poveri. Fu uomo di governo, teologo e grande pastore. È uno dei quattro grandi Dottori della Chiesa latina e morì nel 604.

4 settembre – Santa Rosalia

Vissuta nel XII secolo, secondo la tradizione apparteneva a una nobile famiglia siciliana ma scelse di ritirarsi come eremita sul Monte Pellegrino, vicino a Palermo. Nel 1624, durante una grave epidemia di peste, il ritrovamento delle sue reliquie fu collegato alla liberazione della città dal contagio. È patrona di Palermo.

5 settembre – Santa Teresa di Calcutta

Nata nel 1910 nell'attuale Macedonia del Nord, Agnes Gonxha Bojaxhiu entrò giovanissima nella vita religiosa e partì missionaria per l'India. A Calcutta fondò le Missionarie della Carità, dedicandosi ai più poveri, ai malati e ai moribondi. Premio Nobel per la Pace nel 1979, morì nel 1997 e fu canonizzata nel 2016.

6 settembre – San Zaccaria, profeta

È uno dei profeti dell'Antico Testamento e svolse la sua missione dopo il ritorno del popolo d'Israele dall'esilio di Babilonia. Incoraggiò la ricostruzione del Tempio di Gerusalemme e invitò il popolo a ritornare con sincerità al Signore. Il suo libro contiene immagini e profezie che la tradizione cristiana ha letto in riferimento al Messia.

8 settembre – Natività della Beata Vergine Maria

La Chiesa celebra la nascita di Maria, colei che sarà chiamata a diventare la Madre di Gesù. I Vangeli non raccontano la sua nascita, ma questa festa ha origini molto antiche e si diffuse dall'Oriente all'Occidente. Celebrare la nascita di Maria significa salutare l'aurora che annuncia la venuta di Cristo.

9 settembre – San Pietro Claver

Gesuita spagnolo nato nel 1580, fu missionario a Cartagena, nell'attuale Colombia, uno dei principali porti del commercio degli schiavi. Si dedicò per oltre quarant'anni agli africani deportati, offrendo loro cibo, cure, conforto e difendendone la dignità. Si definiva «schiavo degli schiavi per sempre». Morì nel 1654.

10 settembre – San Nicola da Tolentino

Nato nel 1245, entrò tra gli Agostiniani e trascorse gran parte della sua vita a Tolentino, nelle Marche. Fu sacerdote, predicatore e uomo di intensa preghiera, particolarmente vicino ai poveri e ai malati. La sua fama di santità si diffuse già durante la sua vita. Morì nel 1305.
memoria delle prime comunità cristiane verso coloro che diedero la vita per la fede.

12 settembre – Santissimo Nome di Maria

Questa memoria invita a onorare il nome di Maria, inseparabile dalla sua persona e dalla sua missione di Madre di Gesù. La celebrazione si diffuse particolarmente dopo la vittoria cristiana nella battaglia di Vienna del 1683. Nel nome di Maria la tradizione cristiana ha sempre riconosciuto un richiamo alla fiducia, alla tenerezza e alla disponibilità verso Dio.

13 settembre – San Giovanni Crisostomo

Nato ad Antiochia intorno al 349, fu sacerdote e poi patriarca di Costantinopoli. Il soprannome "Crisostomo" significa "bocca d'oro", per la straordinaria efficacia della sua predicazione. Denunciò con coraggio le ingiustizie e il lusso dei potenti, pagando questa libertà con l'esilio. Morì nel 407 ed è Dottore della Chiesa.

Chi sono Mons. Christian Carlasare vescovo di Bentiu e Don Luigi Maria Epicoco



Mons. Christian Carlassare, missionario comboniano, è nato a **Schio nel 1977, ma residente a Piovene**, ed è sacerdote dal 2004. Dal 2005 vive la sua missione in **Sud Sudan**, dove ha condiviso da vicino la vita delle popolazioni locali, imparandone la lingua e operando in territori segnati da povertà, conflitti e forti tensioni sociali.

Nel 2021 è stato nominato **vescovo di Rumbek**. Poche settimane dopo la nomina è rimasto gravemente ferito in un attentato nella sua abitazione. Dopo le cure è tornato in Sud Sudan e nel 2022 ha ricevuto l'ordinazione episcopale.

Nel luglio 2024 papa Francesco lo ha scelto come **primo vescovo della nuova diocesi di Bentiu**, una delle zone più povere e difficili del Paese.

Il suo ministero è soprattutto un impegno quotidiano per la **pace, la riconciliazione e la speranza**, accanto a un popolo duramente provato dalla guerra, dalla povertà e dalle alluvioni.



Don Luigi Maria Epicoco, nato a **Mesagne (Brindisi) nel 1980**, è sacerdote dell'Arcidiocesi dell'Aquila dal 2005. Filosofo e teologo, ha conseguito la laurea in Filosofia e il dottorato in Teologia morale. Attualmente insegna filosofia alla **Pontificia Università Lateranense** e all'ISSR "Fides et Ratio" dell'Aquila; svolge inoltre attività accademica presso la Pontificia Accademia Alfonsiana e la Pontificia Facoltà Teologica Teresianum. Una parte importante della sua esperienza sacerdotale è legata al **mondo dei giovani e degli universitari**. All'Aquila è stato parroco della Parrocchia universitaria e direttore

della Residenza universitaria San Carlo Borromeo. Proprio accanto ai giovani ha vissuto la drammatica esperienza del **terremoto del 6 aprile 2009**, che ha profondamente segnato la città e il suo ministero pastorale.

Dal **2021 al 2023** ha svolto anche l'incarico di **assistente ecclesiastico del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede**, mettendo la sua esperienza pastorale al servizio del mondo della comunicazione vaticana.

È oggi una delle voci più conosciute della **spiritualità cristiana contemporanea in Italia**. Predicatore, conferenziere e autore di numerosi libri tradotti in diverse lingue, dedica gran parte del suo ministero alla formazione di laici, sacerdoti e religiosi, attraverso incontri, ritiri ed esercizi spirituali.

Una caratteristica della sua predicazione è la capacità di **far dialogare il Vangelo con la vita concreta**: le relazioni, gli affetti, la solitudine, le paure, le crisi, le scelte, la libertà e la ricerca di senso. Il suo linguaggio, diretto e accessibile, cerca di mostrare una fede che non allontana dalla realtà, ma aiuta ad abitarla in profondità.

Tra i suoi numerosi libri ricordiamo *Solo i malati guariscono*, *Sale, non miele*, *Telemaco non si sbaagliava*, *La pietra scartata*, *La scelta di Enea*, *Per custodire il fuoco* e *La forza della mitezza*. Con **papa Francesco** ha pubblicato nel 2020 *San Giovanni Paolo Magno*.

Al centro della riflessione di don Epicoco ritorna continuamente una convinzione: **il cristianesimo non è anzitutto una teoria da conoscere o un insieme di regole da osservare, ma l'incontro con Cristo capace di dare un significato nuovo alla vita concreta di ogni persona**.

Corso attività motoria 2026 - Parrocchia SS. Pietro e Paolo

Il corso è tenuto presso la palestra parrocchiale S. Pio X in via Roma dal sig. Oscar Luigi Cenci

Inizio lunedì 14 settembre—Conclusione: giovedì 17 dicembre

Lunedì ore 9,00—9.50, 10.10 - 11.00

Martedì ore 9.00—9.50

Giovedì ore 9.00—9.50; 10.10—11.00

Per informazioni: Dal Bianco Gianni 347 8078180



Parrocchia Beata Vergine Maria

Immacolata in Zanè

Sud Sudan: il coraggio della speranza. La missione della Diocesi di Bentiù

INCONTRO TESTIMONIANZA

MONS. CHRISTIAN CARLASSARE

VESCOVO DI BENTIU - SUD SUDAN



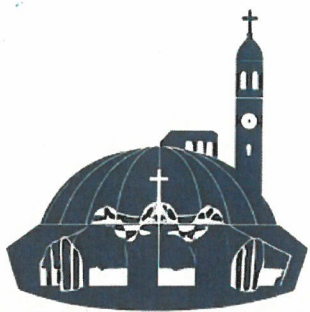
GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE • ORE 20:30



**CHIESA PARROCCHIALE
BEATA VERGINE MARIA
IMMACOLATA ZANÉ**



**LE OFFERTE RACCOLTE
ANDRANNO A SOSTENERE
I PROGETTI DELLA DIOCESI DI BENTIU**



PARROCCHIA
IMMACOLATA
— IN ZANÈ —

Serata con

DON LUIGI MARIA **EPICOCO**

teologo, filosofo, scrittore

RIFLESSIONE SU:

“**LA CHIESA**
luogo,
LA CHIESA”
comunità



10 SETTEMBRE 2026

🕒 **ORE 20.30**

Ti aspettiamo!